

# PIANO OPERATIVO

(ai sensi L.R. 65/14)



## Comune di Fosdinovo



**Sindaco**

**Assessore all'Urbanistica**

**Responsabile del procedimento**

**Garante della Informazione e Partecipazione**

### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

**Pianificazione urbanistica**

**Paesaggio - Territorio rurale**

**Valutazione Ambientale Strategica**

**Indagini geologico-tecniche**

**Camilla Bianchi**

**Angelo Poli**

**Arch. Paolo Pavoni**

**Dott. Fabio Baroni**

**Arch. Mauro Ciampa**

(Architetti Associati M.Ciampa - P.Lazzeroni)

Gruppo di lavoro:

Arch. Giovanni Giusti

Arch. Chiara Ciampa

Arch. Simona Mezzedimi

Restituzione digitale degli elaborati:

Geogr. Laura Garcés

**Dott. Agr. Elisabetta Norci**

Gruppo di lavoro:

Dott. Sc. Amb. Cecilia Orlandi

**Dott. Geol. Emanuele Sirgiovanni**

*Documento di coerenza al Piano di Indirizzo Territoriale con  
Valenza di Piano Paesaggistico Regionale - PIT\_PPR*

**APPROVAZIONE - Gennaio 2019**

## **COMUNE DI FOSDINOVO**

**(Massa)**

### **PIANO OPERATIVO AI SENSI L.R. 65/14**

#### **OGGETTO: Elaborato di Coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico**

Con deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico. Ai sensi dell'art.18 della Disciplina di Piano del PIT, a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano:

a) le prescrizioni, le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;

b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

Il Piano Operativo, per quanto di competenza, recepisce il complesso delle direttive, delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso contenute nello Statuto del Territorio del PIT, ed in particolare:

- a. la disciplina relativa alle *Invarianti Strutturali*, di cui al Capo II, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 9 - comma 3, all'art. 10 ed all'art. 11 - comma 3 relativi all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali";
- b. la disciplina d'uso contenuta nella "*Scheda d'Ambito 1 – Lunigiana*" comprendete obiettivi di qualità e direttive;
- c. la disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre agli obiettivi e dalle direttive:
  - le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico, di cui all'articolo 136 del Codice, come formulate nelle relative "Schede" di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;
  - le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del PIT, i contenuti del PO assicurano il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT, secondo le procedure di cui all'art. 21 della Disciplina citata.

Il PIT- PPR della Regione Toscana colloca il Comune di Fosdinovo all'interno dell'Ambito 1 – *Lunigiana*.

**Are sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004**

Nel Comune di Fosdinovo sono presenti vincoli paesaggistici riferiti ai seguenti beni:

Art. 136 del D.Lgs 42/04:

- D.M. 19/05/1964 *Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo*

Art. 142 del D.Lgs 42/04:

- "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (art.142 c.1, lett. c, Codice)
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" (art. 142 c.1 lett. f, Codice)
- "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" (art.142. c.1, lett. g, Codice)
- "Le zone di interesse archeologico" (art.142. c.1, lett. m, Codice)

**SCHEMA AMBITO 1 LUNIGIANA**

**6.1 Obiettivi di qualità e direttive**

**Obiettivo 1**

**Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e principalmente caratterizzato dal paesaggio antropico del marmo**

***Direttive correlate***

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, regolando le attività estrattive esistenti e di nuova previsione;

**Non pertinente**

1.2 - limitare l'attività estrattiva alla coltivazione di cave per l'estrazione del materiale di eccellenza tipico della zona privilegiando la filiera produttiva locale e migliorandone la compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica;

**Non pertinente**

1.3 - tutelare, anche con il monitoraggio delle attività estrattive, il reticolo idrografico, gli acquiferi strategici e il patrimonio carsico ipogeo ed epigeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e le risorse idriche superficiali e sotterranee;

**Non pertinente**

1.4 – garantire nell’attività estrattiva la tutela degli elementi morfologici, unitamente alla conservazione del patrimonio geologico e degli ecosistemi rupestri;

**Non pertinente**

1.5 - promuovere la riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive esaurite, localizzate all’interno del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

**Non pertinente**

1.6 - favorire la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti minerari abbandonati e delle cave abbandonate o esaurite;

**Non pertinente**

1.7- migliorare i livelli di compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, anche favorendo metodi di coltivazione meno impattanti in aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

**Non pertinente**

## **Obiettivo 2**

**Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell’Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Magra per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari**

### ***Direttive correlate***

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell’art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1. - conservare e tutelare l’elevata geodiversità della Lunigiana e i relativi fenomeni carsici, i valori naturalistici espressi dagli habitat montani primari (climax), quali le torbiere, gli habitat rupestri, le praterie e le brughiere alpine, le praterie secondarie (in particolare i prati di Formentara e di Logarghena e quelli situati tra Camporaghena, Comano e Sassalbo); le emergenze appenniniche - circhi e laghi di origine glaciale - e apuane, in particolare solco, grotte e Valle d’Equi; gli ecosistemi fluviali e torrentizi, le sorgenti maggiori nel rilievo collinare del versante appenninico alimentate da corpi di frana nei pressi di Casola, Terenzano, Cerignano, Agnino e Magliano; le aree agricole tradizionali e di elevato valore naturalistico (HNVF), in particolare tra Canneto, Agnino, Magliano, Antigo e tra Luscignano, Codiponte e Mezzana/ Monte dei Bianchi e il paesaggio agricolo sui terrazzi alluvionali tra Villafranca e Filattiera (morfotipo 10 - invariante IV) di alto valore paesaggistico-testimoniale;

**Non pertinente**

2.2 - rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi):

Orientamenti:

riattivare il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, anche in considerazione della presenza del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine, anche migliorandone l’accessibilità;

**Non pertinente**

2.3 - contenere le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l’integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui e mantenendo le corone e le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici;

**Coerente il PO prevede il recupero degli insediamenti storici collinari cfr art. 20 NTA di PO**



2.4 - contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.

Orientamenti:

recuperare le aree degradate con interventi di ripristino ambientale, favorire la manutenzione dei coltivi, quali ad esempio l'olivicoltura e la viticoltura, gestire i boschi di valore patrimoniale e i castagneti da frutto, valorizzare la gestione di beni territoriali collettivi (usi civici);

**Non pertinente**

2.5 - tutelare la stabilità dei versanti e ridurre il rischio idraulico e geomorfologico contenendo i deflussi, in particolare nel sistema della Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose e nei sistemi di Collina sulle Unità Liguri, e evitando ulteriori insediamenti in aree a rischio;

Orientamenti:

favorire una gestione sostenibile del patrimonio forestale;

assicurare la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico;

**Coerente art. 35 comma 5 e 7 e art.47 comma 5.4 NTA di PO**

2.6 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, dai mulini, linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari, dai tracciati della Via Francigena, anche al fine di conservare e valorizzare l'immagine di "terra murata" della Lunigiana;

**Coerente cfr art.18 NTA di PO**

2.7 - mitigare gli impatti paesaggistici ed ecosistemici derivanti dalla presenza di strutture turistiche e sciistiche (Villaggio degli Aracci e impianti sciistici di Zum Zeri, Villaggio al Passo del Rastello), di impianti fotovoltaici in aree aperte o forestate montane, in particolare in località Scoglio e in località Casola in Lunigiana e dagli impianti eolici su crinale in aree di elevato valore naturalistico, in particolare ai Prati di Formentara di Zeri e nei pressi del crinale del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;

**Non pertinente**

2.8 - tutelare la qualità percettiva e naturalistica delle aree montane, percepibile da tutto il territorio della Lunigiana come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Magra, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo;

**Coerente cfr art.47 comma 5.2 NTA di PO**

2.9 - salvaguardare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio della Lunigiana offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti.

**Coerente il PO prevede il recupero degli insediamenti storici collinari cfr art. 44, 45 e 47 co 5.2 NTA**

### **Obiettivo 3**

**Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondivalle tributari**

#### ***Direttive correlate***

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - contrastare le dinamiche di dispersione insediativa causata dalle espansioni urbanistiche recenti dei centri sui piani alluvionali, ed evitare nuove espansioni e diffusioni edilizie: mantenendo i varchi ineditati e le direttrici di connettività esistenti, evitando la saldatura tra le aree urbanizzate, contenendo l'espansione lineare lungo il fiume Magra, e promuovendo la conservazione e la vitalità degli spazi agricoli residui;

Orientamenti:

privilegiare il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti;

**Coerente il PO prevede il recupero degli insediamenti storici collinari cfr art. 15 comma 4, art.23 NTA**

3.2 - assicurare che i nuovi interventi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

**Coerente cfr art. art.12 co 2 lettera a) NTA di PO**

3.3 - salvaguardare il sistema infrastrutturale e dei trasporti trasversali storici di collegamento con il sistema collinare e montano;

**Coerente cfr art. 47 co 5.5 NTA di PO**

3.4 - contrastare la perdita di diversificazione ecologica e paesaggistica, la riduzione della vegetazione di corredo e della rete scolante, favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, nelle aree di fondovalle dei fiumi Magra, Taverone e Aulella;

**Non pertinente**

3.5 - preservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato o interclusi nei fasci infrastrutturali, avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi.

**Coerente cfr art. 47 co 5.2 NTA di PO**

#### **Obiettivo 4**

**Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto**

##### ***Direttive correlate***

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

4.1 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare":

Orientamenti:

migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura;

**Coerente cfr art. 47 co 5.2 e 5.3 NTA di PO**

inibire l'incisione del fondo e il restringimento dell'alveo del Fiume Magra e la sedimentazione in alveo di quantità di sedimenti provenienti dai versanti in erosione, in particolare nella piana di Filattiera;

migliorare i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e della gestione della vegetazione ripariale, evitando drastici interventi di taglio non selettivi;

**non pertinente**

4.2 - riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Magra e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume;

Orientamenti:

preservare gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perifluviali;

salvaguardare i varchi esistenti lungo la cortina insediativa di fondovalle e in corrispondenza dell'imbocco delle valli secondarie;

riqualificare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico i principali affacci urbani sul fiume, in particolare nei principali centri di fondovalle - Aulla, Villafranca, Pontremoli - incentivando la delocalizzazione a monte degli edifici situati in aree a Pericolosità Idraulica Elevata e valorizzando il ruolo connettivo del fiume Magra con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere;

assicurare la riqualificazione ambientale e urbanistica come "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" delle piattaforme produttive e degli impianti collocati in ambiti fluviali sensibili o

ad alto rischio idraulico e idrogeologico, in posizione tale da occludere gli alvei degli affluenti e da non garantire la continuità ambientale tra la valle del Magra e la valli secondarie, in particolare le aree di Albiano Magra e Pallerone ad Aulla, Rometta a Fivizzano e Novoleto a Pontremoli, anche promuovendone la delocalizzazione;

assicurare il mantenimento della percettività residua del paesaggio fluviale del fiume Magra e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.

**non pertinente**

**BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 136 D.LGS 42/04**

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di paesaggio	Tipologia Art. 136 DLgs.42/04			
								a	b	c	d
9045056	90381	9045056_ID	D.M. 19/05/1964 G.U. 140 del 1964	MS	Fosdinovo	69,75	2 Versilia e Costa Apuana				
<b>denominazione</b>	Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo.										
<b>motivazione</b>	[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a costituire un complesso di cose immobili intorno al castello medioevale e all'antico abitato di Fosdinovo aventi valore estetico e tradizionale, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica.										

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE – DISCIPLINA D'USO (art. 143 c. 1 lett. B, art. 138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni	RIFERIMENTO DISCIPLINA DI VARIANTE
<b>1-Struttura idrogeomorfologica</b> – Geomorfologia – Idrografia naturale – Idrografia artificiale				
<b>2-Struttura eco sistemica/ambientale</b>  – Componenti naturalistiche  – Aree di riconosciuto valore ambientale (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare e mantenere le aree boscate, al fine di difendere l'assetto idrogeologico, ripristinare e consolidare la funzionalità ecologica.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a programmare la gestione delle aree boscate e delle aree agricole e più in generale delle dotazioni ambientali presenti all'interno dell'area vincolata, finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali e alla tutela complessiva del rapporto tra castello e paesaggio circostante.	2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.	<b>Coerente cfr art 44 NTA di PO</b>



<p><b>3 - Struttura antropica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insediamenti storici</li> <li>- Insediamenti contemporanei</li> <li>- Viabilità storica</li> <li>- Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture</li> <li>- Paesaggio agrario</li> </ul>	<p>3.a.1. Tutelare il castello e l'antico abitato di Fosdinovo, nonché l'intorno territoriale ovvero l'ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente, al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Individuare e descrivere i caratteri morfologici e tipologici del centro storico nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva.</p> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio del centro storico verso la conservazione dei caratteri architettonici e stilistici originari;</li> <li>- orientare gli interventi a margine del centro storico verso la tutela e la riqualificazione dei caratteri architettonici e paesaggistici di matrice storica;</li> <li>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico;</li> <li>- salvaguardare l'assetto figurativo del paesaggio agrario mantenendo le sistemazioni idraulico-agrarie storico-tradizionali ancora funzionanti e dei percorsi rurali;</li> <li>- privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente e limitare nuove espansioni edilizie che modifichino la base geomorfologica del contesto o comunque non devono compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la il centro storico di Fosdinovo.</li> </ul>	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio e dell'ambito di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) , a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia garantita la coerenza con l'assetto morfotipologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali e finiture esterne, cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico, evitando l'introduzione di elementi di finitura degli spazi urbani e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico.</li> </ul>	<p><b>Coerente cfr art 44, 18, 19 E 20 NTA di PO</b></p>
	<p>3.a.2. Riqualificare gli edifici con caratteri di disomogeneità rispetto al contesto insediativo storico.</p>	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità morfotipologica e localizzativa rispetto al contesto insediativo storico;</p> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a riportare coerenza rispetto al contesto insediativo storico.</p>	<p>3.c.2. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Fosdinovo e dell'intorno territoriale ovvero ambito in pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia garantita la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali, tecniche, materiali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici del</li> </ul>	<p><b>Coerente cfr art 20, 23 comma 2b) e 44 NTA di PO</b></p>

			<p>sistema viario e degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al borgo e le relative opere di arredo;</li> <li>- sia conservato il profilo degli insediamenti storici;</li> <li>- sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.</li> </ul> <p>3.c.3. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato, è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>	
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p>	<p>4.a.1. Conservare la strada panoramica d'accesso al centro storico.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la viabilità di ingresso al centro abitato e le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali.</li> <li>- e censire i punti di belvedere accessibili al pubblico.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p>	<p>4.c.1. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per</li> </ul>	<p><b>Coerente cfr art 44 NTA di PO</b></p>

<p>- Strade di valore paesaggistico</p>		<p>- tutelare la viabilità di accesso al centro abitato e le visuali verso le emergenze architettoniche o naturali;</p>	<p>l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche</li> </ul>	
	<p>4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla strada panoramica d'accesso al centro storico verso il mare, le colline liguri e le Alpi Apuane e le visuali paesaggistiche verso il centro abitato ed il castello dalle vie d'accesso.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico percettivo;</li> <li>- i tratti della viabilità panoramica caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (gallerie, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali;</li> <li>- e censire i punti di belvedere accessibili al pubblico.</li> </ul> <p>4.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p>	<p>4.c.2. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;</li> <li>- recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;</li> <li>- non incrementino l'attuale ingombro visivo nell'ambito degli interventi edilizi con particolare riferimento alle demolizioni e ricostruzioni;</li> <li>- le barriere antirumore di nuova previsione siano realizzate con soluzioni</li> </ul>	<p><b>Coerente cfr art 44 NTA di PO</b></p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...)</li> <li>al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li> <li>- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</li> <li>- migliorare la qualità percettiva dell'area di vincolo evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado e garantendo interventi volti al corretto inserimento dei guard-rail (materiali e tipologia);</li> <li>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</li> <li>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</li> </ul>	<p>tecnologiche innovative che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore;</p> <p>- i progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse garantiscano soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi ed alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo.</p> <p>4.c.3. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>	
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

## **BENI PAESAGGISTICI AI SENSI ART. 142 D.LGS 42/04**

I Beni paesaggistici di seguito elencati sono riportati nella Tav. QC1 di PO.

- 1- “I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” (art.142 c.1, lett. c, Codice)**

All'Art. 45 delle Norme di PO sono integralmente recepite le disposizioni di cui all'art. 8 della Disciplina dei Beni Paesaggistici – Allegato 8B del PIT-PPR

- 2- “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227” (art.142. c.1, lett. g, Codice)**

All'Art. 45 delle Norme di PO sono integralmente recepite le disposizioni di cui all'art. 12 della Disciplina dei Beni Paesaggistici – Allegato 8B del PIT-PPR

- 3- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi” (art. 142 c.1 lett. f, Codice)**

All'Art. 45 delle Norme PO sono integralmente recepite le disposizioni di cui all'art. 11 della Disciplina dei Beni Paesaggistici – Allegato 8B del PIT-PPR

sono definite le norme di raccordo con gli strumenti ed i regolamenti di gestione che interessano le aree ricomprese nel Parco Regionale delle Alpi Apuane istituito con LR 5/85.

- 4- Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice)**

All'Art. 45 delle Norme di PO sono integralmente recepite le disposizioni di cui all'art. 15 della Disciplina dei Beni Paesaggistici – Allegato 8B del PIT-PPR